Aprile 2023 - n. 4

GLOBALSTARNEWS

L'HOUSE ORGAN DI GLOBAL STARNET DEDICATO AI NOSTRI PARTNER

GAMING UNITED

C'è quel vecchio adagio: l'Unione (con la maiuscola) fa la forza. E poi c'è il leggendario "Tutti per uno, uno per tutti" che richiama *I tre moschettieri*, così di primo impatto, ma racchiude un pensiero assai più profondo di Alexandre Dumas, trasmesso al popolo attraverso il suo romanzo più leggendario. Quel messaggio rimanda all'alto e nobile valore di un accordo, un patto stretto tra coloro che, lealmente e dandosi una mano, inseguono il medesimo obiettivo fregiandosi di identica importanza, dignità e 'peso' nel gruppo. Ecco, quel "Tutti per uno...", come leggerete all'ìnterno del magazine, può essere serenamente traslato all'unità di intenti e alla coesione che ha caratterizzato il confronto tra le associazioni di gioco andato in scena nei giorni di Enada Rimini. E cioè: tutti d'accordo sul fatto che il Riordino (anche qui, con la maiuscola) non sia un demone da esorcizzare ma un evento imprescindibile e necessario, a patto che vi sia un'azione responsabile, conscia delle necessità delle imprese e occupazionali, con una solida certezza nella prospettiva futura per chi investe nel gioco pubblico, garantendo trasparenza e rispetto delle regole per conto dello Stato. Gaming United, abbiamo titolato, invertendo l'uso comune delle parole e richiamando a uno United, il Manchester, che ha sublimato nei decenni il concetto di squadra e unità. Lo stesso che abbiamo ritrovato a Enada fra tutti i protagonisti dell'industria del gioco legale.

REGOLE UGUALI PER TUTTI «IL RIORDINO È NECESSARIO»

SOM 200 – Le associazioni al convegno di Enada Rimini. Cardia (Acadi): «C'è in ballo il futuro delle aziende». Distante (Sapar): «Slot via dai bar? Soluzione inaccettabile».

Geronimo Cardia, presidente Acadi

Il convegno delle associazioni a Enada Rimini

[Unità e coesione sono le parole chiave che hanno caratterizzato il convegno delle associazioni nel settore del gioco, organizzato da Sapar a Enada. «A questo tavolo siamo tutti d'accordo: il riordino del settore serve da anni – ha detto l'avvocato Geronimo Cardia, presidente di Acadi –. Il modo in cui lo si fa, però, cambia. Se lo si fa bene si sistemano le cose, il comparto industriale di imprese italiane e straniere va avanti. Se lo si fa in un altro modo il comparto cambia, diventa diverso. Quello che è in ballo in questi giorni è la valutazione del futuro di tutti quanti noi». La speranza di Cardia, quindi, è che «il grande lavoro di tutti porti a una soluzione di sostanza». Per quanto riguarda l'aspetto giudiziario, il presidente di Acadi ha chiosato: «Mi aspetto un 2023 in cui sia consentito agli operatori di rimanere aperti». Il riferimento di Cardia è alle situazioni "calde" in Trentino-Alto Adige, Emilia-Romagna e Lazio, dove i provvedimenti degli enti locali sono ora all'analisi dei giudici amministrativi. La delega fiscale è un aspetto delicato anche per Domenico Distante, presidente di Sapar: «Mi auguro che ci si possa confrontare con chi ha fatto questa delega per chiarire alcuni punti che non sono chiari». Il modo migliore per arrivare pronti al confronto con le istituzioni, è quello di «giocare tutti insieme sullo stesso tavolo». «Il mio sogno è di avere un riordino nazionale in cui si possa lavorare tranquillamente – ha aggiunto –. Abbiamo sempre detto che c'è spazio per tutti: concessionari, gestori ed esercenti. La speranza è di poter continuare assieme, in modo da dire la nostra ai tavoli decisionali». Quanto all'idea di rimuovere le slot dai bar, la risposta di Distante è chiara: «Io non lo accetto, e non faremo sconti a nessuno». Sulla stessa linea è anche Emmanuele Cangianelli, presidente di Egp-Fipe: «La legge delega va letta e commentata più volte, l'unica osservazione negativa è continuare a vedere il distanziometro come soluzione assoluta nella lotta alle patologie del gioco. Tanti studi hanno messo già nero su bianco che questo non è lo strumento principale».

[GlobalNews]

Legge delega fiscale C'è il sì del governo

Il Consiglio dei ministri ha dato il via libera al disegno di legge delega del fisco. Nel testo è previsto anche il riordino delle norme del settore giochi, seguendo alcuni principi: accordo con gli enti locali per l'introduzione di un distanziometro nazionale, nuove misure per la tutela dei giocatori vulnerabili e contrasto all'illegale. In programma anche il riordino delle reti di raccolta del gioco e l'introduzione di nuove regole per i titoli abilitativi. Dopo l'ok del Parlamento, previsto nei prossimi mesi, il governo avrà due anni di tempo per l'approvazione dei decreti delegati.

GIOCHI IN EMILIA-ROMAGNA BATTAGLIA IN TRIBUNALE

Consiglio di Stato e Tar regionale sospendono la chiusura di due locali a Ravenna e a Bologna. Da verificare l'inclusione di un cinema e di una scuola per l'infanzia tra i cosiddetti "luoghi sensibili". Bingo, canoni ridotti

IL CONSIGLIO DI STATO ha sospeso fino al 15 giugno la chiusura di una sala giochi di Ravenna, a cui il Comune aveva ordinato la chiusura per la violazione del "distanziometro". Accolta quindi l'istanza per la sospensione della sentenza del Tar dell'Emilia-Romagna, che aveva confermato il provvedimento comunale. A dicembre 2022, il Tar aveva respinto il ricorso del gestore, poiché l'ubicazione della sala non rispettava la legge regionale contro la ludopatia, la quale impone una distanza di 500 metri da determinati luoghi sensibili (in questo caso un cinema multisala) per l'installazione di apparecchi da gioco.

PRIMA DI CHIUDERE una sala, occorre verificare la "pericolosità" del locale rispetto a una scuola per l'infanzia. Lo ha stabilito il Tar dell'Emilia Romagna, sospendendo il provvedimento di chiusura di un punto gioco a Bologna. Al gestore era stato imposto lo stop dell'attività, dato che l'ubicazione dell'esercizio non era conforme alla legge regionale del 2013, che fissa una distanza minima di 500 metri tra apparecchi e luoghi sensibili, in questo caso un asilo. Ci sono però "dubbi sulla concreta configurazione di 'pericolosità' della sala giochi in relazione alla ubicazione di istituti scolastici per l'infanzia". Per questo il Tar ha sospeso l'efficacia del provvedimento in attesa della camera di consiglio, fissata per il 27 aprile.

IL TAR DEL LAZIO ha momentaneamente ridotto a 2.800 € i canoni mensili dovuti da dieci sale bingo per la proroga delle concessioni, in attesa della decisione della Corte di Giustizia europea sui ricorsi presentati dagli operatori relativi alla stessa questione. I giudici hanno sospeso il diniego dell'Agenzia Dogane e Monopoli alla richiesta del "taglio" fatta dai concessionari, stabilendo "di versare a carico di ogni singolo concessionario e a garanzia degli interessi patrimoniali dell'amministrazione la somma di € 2.800 mensili a titolo di canone concessorio e, per la restante parte e fino a copertura dell'intero ammontare del canone rideterminato dall'amministrazione (pari a € 7.500), di prestare un'ulteriore idonea fideiussione bancaria o assicurativa".

LA NOTIZIA DEL MESE

ADM, IL DG ALESSE CAMBIA LA SQUADRA

Nuovo giro di nomine all'Agenzia delle Dogane, sia a livello centrale sia negli uffici regionali. Stefano Saracchi, che mantiene la guida dei Giochi ad interim, va alla Direzione centrale Organizzazione e Digital Transformation. Il Comitato di Gestione, tra le altre nomine, ha poi assegnato la direzione della Lombardia a Maria Preiti, Veneto e Friuli Venezia-Giulia a Franco Letrari, Emilia-Romagna e Marche a Marco Cutaia, Puglia, Molise e Basilicata a Domenico Frisario, la Campania a Luigi Liberatore (ad interim).

Planet Pay 365

- Gift Card
- Biglietteria
- Ricariche telefoniche
- Pagamento bollettini
- Ricariche prodotti digitali
- Apertura e ricarica conti gioco

GlobalStarnet
LIMITED